

OLIVETO

Oliveto, antico possedimento di Matilde di Canossa, in età comunale si schierò con Bologna e ciò coinvolse il borgo in una serie di conflitti locali e tra il papato e i bolognesi. Oliveto fu conquistata e completamente distrutta dalle truppe mercenarie di Jacopo Caldora, al soldo del Papa Martino V, nel 1428.



Nel 1250, su ordine degli Statuti di Bologna, si costruì la prima strada del vino, per garantire la fornitura del prodotto locale alla città. Le strade di pianura, infatti, erano a rischio per le scorrerie modenesi. Il percorso prese il nome di *via dei brentatori*, dalla brenta a spalla usata per il trasporto. Se piena di vino pesava fino a 50 kg.



I *brentatori* (riuniti in corporazione dagli inizi del XV secolo), oltre a trasportare il vino, erano incaricati di assaggiarlo, valutarne il prezzo e, a seconda della qualità, riscuotere il dazio. In caso di incendio erano tenuti anche ad accorrere con le loro brente colme d'acqua, a domare le fiamme.



QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA FRUIBILITÀ DEI DIVERSAMENTE ABILI
Oliveto – ambito Piccola Cassia
Comune di Valsamoggia (BO)

COLLEGAMENTI

- A** – sentiero CAI 205 sulla Piccola Cassia, verso l'Abbazia di Monteveglio
B – sentiero CAI 205b sulla via dei brentatori, verso San Lorenzo in Collina e Zola Predosa

Oltre alla propria sede nell'antica via del Dazio (oggi denominata via dei Pignattari), la *Compagnia dell'Arte dei Brentatori*, ebbe fino a diciotto posteggi stabili di ritrovo, in varie località di Bologna, denominati *trebbi*, dove avvenivano trattative e consegna dei vini.

REGOLE DI FRUIZIONE



SI DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI INCIDENTI CHE SI VERIFICHIANO NEL CASO IN CUI I FRUITORI DEL SENTIERO NON ADOTTINO TUTTE LE PRECAUZIONI UTILI A TUTELA DELLA PROPRIA INCOLUMITÀ E PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE



BOLOGNA APPENNINO
GAL Appennino Bolognese



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna



Programma di Sviluppo Rurale
dell'Emilia-Romagna
2014-2020



OLIVETO

Oliveto, antico possedimento di Matilde di Canossa, in età comunale si schierò con Bologna e ciò coinvolse il borgo in una serie di conflitti locali e tra il papato e i bolognesi. Oliveto fu conquistata e completamente distrutta dalle truppe mercenarie di Jacopo Caldora, al soldo del Papa Martino V, nel 1428.



La forma dell'abitato, all'apice della collina, ricorda le vestigia antiche del castello e il campanile della chiesa di San Paolo fu costruito sulla torre di guardia del mastio. Oliveto prende il nome dalla coltura omonima, presente sin dall'epoca romana, ed il borgo ospita un olivo secolare del repertorio regionale.



La Casa grande dell'Ebreo (che una targa data all'anno 1410 come proprietà di Salomone) è la prima testimonianza della presenza di una comunità ebraica in Appennino. Fu sede della 'banca' della vallata e vi si esercitò il prestito fino al XVI secolo, con tasso differenziato: minore per i residenti e maggiore per i forestieri.



COLLEGAMENTI

- A** – sentiero CAI 205 sulla *Piccola Cassia*, verso l'Abbazia di Monteveglio
B – sentiero CAI 205b sulla *via dei brentatori*, verso San Lorenzo in Collina e Zola Predosa

Nel 1250, su ordine degli Statuti di Bologna, si costruì la prima *strada del vino*, per far giungere in città il prezioso prodotto collinare. Era la *via dei brentatori*, dalla brenta a spalla usata per il trasporto. I brentatori, riuniti in corporazione erano garanti anche della qualità del prodotto.

REGOLE DI FRUIZIONE



SI DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI INCIDENTI CHE SI VERIFICANO NEL CASO IN CUI I FRUITORI DEL SENTIERO NON ADOTTINO TUTTE LE PRECAUZIONI UTILI A TUTELA DELLA PROPRIA INCOLUMITÀ E PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE



QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA FRUIBILITÀ DEI DIVERSAMENTE ABILI

Oliveto – ambito *Piccola Cassia*
 Comune di Valsamoggia (BO)

BOLOGNA APPENNINO
 GAL Appennino Bolognese

UNIONE EUROPEA
 Fondo Europeo Agricolo
 per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale
 dell'Emilia-Romagna
 2014-2020

